

“Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto”- Oscar Wilde



Il periodico di aggiornamento dello sportello InformaDonna con tutte le informazioni sulle opportunità di lavoro, formazione, imprenditoria, tempo libero, cultura, pari opportunità, diritti umani, rivolto a tutte le donne e non solo.

Indice

Pari Opportunità e diritti umani.....pag. 2

DIRITTI UMANI. Per la vita di Sakineh.

VIOLENZA. A proposito di una estate calda e ordinariamente sanguinaria.

VIOLENZA. In Congo centinaia le donne che hanno subito violenza in pochi giorni.

DIRITTI UMANI. Numero Verde antitratto chiuso per mancanza di fondi.

CINEMA. La Venezia delle donne.

LETTERATURA. Michela Murgia al Premio Campiello con “Accabadora”.

TV. Una lettera aperta alle redazioni di Amore criminale, Rai 3.

MEDIA. La Commissione Donne della Copeam al Prix Italia 2010.

Lavoro ed imprenditoria femminile.....pag. 5

Start Cup Umbria-Marche 2010.

Provincia di Macerata: Avviso pubblico borse lavoro per esperienze lavorative diplomati e svantaggiati.

Provincia di Macerata: Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di ricerca per laureati.

Provincia di Macerata: tirocini formativi e orientamento: incentivi alle imprese per assunzioni di ex-tirocinanti

Agevolazioni finanziarie per la creazione di nuovi posti di lavoro - PROROGA TERMINI.

Contributi interessi 2010 della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino.

Regione Marche. Avviso per l' incentivazione del part-time per la conciliazione e la creazione di nuovi posti di lavoro

Prestito d'Onore regionale 2010-2012

Formazione.....pag. 6

Provincia di Macerata. Avviso Pubblico 'Progetto Ulisse 2010'.

Corso FSE “Management dell’ Innovazione” organizzato dalla Bit srl

Corso FSE “Operatore commercio estero” organizzato da Confindustria.

Corso FSE “Aiuto cuoco. Esperto in prodotti tipici”

Corso FSE: Lingua 2: Inglese (livello intermedio) per operatori aziendali

Corso FSE assistenza domiciliare anziani o diversamente abili

Corso FSE “Imprenditoria”

Corso Fse “Problematiche energetico ambientali nella progettazione edilizia”

Corso FSE Alfabetizzazione informatica

Attivi i bandi per il Servizio Civile Nazionale.

Corso FSE “Tecnico Problematiche Socio-Educative”

Corso Lingua Estera (Inglese)

Corso Lingua Estera (Spagnolo)

Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la qualificazione professionale nella green economy di co.co.pro. disoccupati.

Cultura e Tempo Libero.....pag. 9
Approfondimento storico-letterario. Donne e letteratura

Intevento dell' Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Macerata sul "caso Sakineh"
pag. 11

Tema di approfondimento.....pagg. 13 -16
MESTIERI INVISIBILI. Le badanti, queste donne per lo più straniere che si prendono cura dei nostri cari ma che ci sono sconosciute.



Pari Opportunità e diritti umani



DIRITTI UMANI. Per la vita di Sakineh. (Roma) Sakineh Mohammadi Ashtiani è una donna iraniana di 43 anni, madre di due figli. Un tribunale islamico l'ha condannata nel 2006 alla pena di morte per adulterio e concorso in omicidio del marito, sentenza confermata nel 2007 dalla Corte suprema. L'accusa di avere avuto rapporti con due uomini fuori dal matrimonio e la sua complicità nella morte del marito è stata confermata da una sua confessione estortale dopo 99 frustate; qualche settimana fa

Sakineh è stata costretta ancora, nel corso di un'intervista alla tv iraniana, a confermare le accuse rivoltele dopo due giorni di torture. L'esecuzione della sentenza per lapidazione è bloccata dal 2007, visti i dubbi di natura anche processuale. La lapidazione, lo ricordiamo, prevede che la donna sia sotterrata con la sola testa che fuoriesce dal terreno, le pietre devono essere appuntite e taglienti ma non pesanti, così da garantire una morte molto lenta. In queste ore si moltiplicano le iniziative internazionali per fermare l'esecuzione... Innumerevoli le dichiarazioni di singoli: per **Margherita Boniver (Pdl)**, presidente del *Comitato Schengen* necessaria "maggiore pressione" sull'Iran, ricordando che "non basta indignarsi, bisogna mobilitarsi" e definendo "raccapriccianti le accuse del regime iraniano a Carla Bruni", una delle prime figure pubbliche a impegnarsi per la sospensione dell'esecuzione. **Fiamma Nirenstein**, invece, reputa "paradossale" il fatto che l'Iran "lapidi le sue donne e al contempo sieda nella Commissione dell'Onu per la Condizione femminile" e rivolge il suo appello alle Nazioni Unite. Da Bruxelles, anche le parlamentari Ue **Erminia Mazzoni** e **Roberta Agelilli (Pdl-Ppe)** lanciano la loro protesta chiedendo di rafforzare l'embargo contro Teheran. Mentre **Silvia Costa, Francesca Balzani, Rita Borsellino, Patrizia Toia, Debora Serracchiani** della delegazione italiana del Pd al Parlamento europeo hanno lanciato l'iniziativa di una fiaccolata **Una luce per la vita di Sakineh martedì 7 settembre alle 20 nella corte Louise Weiss del Parlamento europeo di Strasburgo.**

Per ulteriori info: www.deltanews.net

Leggi l'intervento dell' Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Macerata a pag. 11

VIOLENZA. A proposito di una estate calda e ordinariamente sanguinaria. (Napoli) Le donne che sono state stuprate ed uccise nell'arco di circa due mesi d'estate, sono state la materia prima per disegnare un'emergenza improvvisa, con una formula di stridente contraddittorietà simile a tutte le estati precedenti. Le donne lapidate per condotta immorale, anche senza sentenze dei tribunali, sono migliaia, ma la condanna a Sakineh ha indotto la mobilitazione emergente degli stati "civili". Il femminicidio, in tutte le sue modalità, non è un'emergenza, è la conseguenza della sottomissione violenta di un genere all'altro, normalmente prevedibile nella dinamica del mantenimento dell'ordine a partire dal suo nucleo fondamentale: la famiglia, dove la donne e la prole costituiscono un bene proprietario. Per ulteriori info: www.deltanews.net

VIOLENZA. In Congo centinaia le donne che hanno subito violenza in pochi giorni. (Roma) Uno

stupro di massa spaventoso: 384 donne violentate in quattro giorni da bande di miliziani che hanno saccheggiato e devastato Luvungi, un villaggio nell'est della Repubblica Democratica del Congo – classificato dalla rivista *Fund for Peace and Foreign Policy* tra i cinque Paesi del mondo dove lo Stato è praticamente inesistente – sulla strada che da Walikale porta a Kisangani. Il villaggio è stato attaccato da mezzo migliaio di miliziani, di appartenenza, secondo fonti ONU, ai ribelli hutu ruandesi e ai gruppi di guerrieri tradizionali mai-mai. Uno scenario definito “terribile” dai primi soccorritori: “Le donne, violentate e bastonate davanti ai loro bambini e ai mariti, erano terrorizzate; piangevano a dirotto, quasi non badavano alle loro ferite. Alcune durante lo stupro sono state morsicate, altre selvaggiamente picchiate”, ha dichiarato Giorgio Trombatore capomissione e incaricato della sicurezza dell'organizzazione non governativa americana IMC (International Medical Corp). Gli aggressori non hanno ucciso nessuno e non hanno distrutto niente, volendo terrorizzare gli abitanti del villaggio e costringerli all'obbedienza a qualche capo milizia locale. Per ulteriori info: www.deltanews.net

DIRITTI UMANI. Numero Verde antitratta chiuso per mancanza di fondi. (Roma) Lo definiscono “un durissimo colpo al sistema dei servizi che sostiene, nel nostro paese, le tante vittime della tratta e dello sfruttamento più grave”: è la chiusura delle 14 postazioni locali del Numero Verde Antitratta, che il governo ha deciso di centralizzare, avvertendo i responsabili locali a soli 10 giorni dalla scadenza delle convenzioni. Dal 1° agosto, infatti, non sono più attive le 14 postazioni locali, mentre sono bloccati anche i fondi per il primo contatto e il reinserimento delle vittime; un sistema che ha aiutato 14.000 persone in sei anni rischia di sparire, nonostante gli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia. Enti locali e privato-sociale chiedono risposte al Ministro per le Pari Opportunità. Per ulteriori info: www.deltanews.net



CINEMA. La Venezia delle donne. (Venezia) Ha aperto la sezione Controcampo italiano della 67° Mostra del Cinema di Venezia, inaugurata il 1° settembre, l'ultimo lungometraggio di **Roberta Torre**, *I baci mai dati*, ambientato nelle periferie di Catania che vede protagonisti Donatella Finocchiaro e Beppe Fiorello, con un cameo di Piera Degli Esposti. Applauditissimo, il film adotta la stessa vena grottesca di *Tano da morire*, altro grande successo al Lido del 1997, per affrontare il tema della religiosità popolare. Il film è infatti incentrato su una ragazza, Manuela (la giovane esordiente Carla Marchese) che crede di aver ricevuto in sogno un messaggio dalla Madonna, evento che trasformerà la vita della quattordicenne e della sua famiglia, coinvolgendo le istituzioni religiose e politiche, che coglieranno l'occasione per speculare sopra la credulità popolare. Ambientato nel quartiere catanese di Librino (progettato da Kenzo Tange) è una fiaba surreale che non dimentica opportuni e crudi riferimenti al tessuto vero del territorio siciliano. A Venezia si parla anche di violenza: *Il primo schiaffo*, cortometraggio dell'esordiente **Corrado Ceron**, è stato premiato dalla Camera dei deputati e dal Consiglio d'Europa che ha indetto un concorso 'Action for women' su Youtube selezionato fra 615 opere esordienti. La premiazione è avvenuta nel corso di una tavola rotonda sulla violenza contro le donne, organizzata dal Consiglio d'Europa per i diritti dell'uomo al quale hanno preso parte la ministra della Gioventù Giorgia Meloni, l'onorevole Debora Bergamini responsabile iniziative sociali della delegazione parlamentare italiana del Consiglio d'Europa e Roberto Olla, direttore di Euroimage, braccio del Consiglio d'Europa che si occupa di finanziare progetti cinematografici di alto valore sociale. Al Lido approda sabato 4, nella sezione Giornate degli Autori, il documentario *La Svolta. Donne contro l'Ilva*, per la regia di **Valentina D'Amico**. Il documentario, prodotto dalla Filmare srl di Foggia, con il contributo dell'Apulia Film Commission, è in programma anche al Milan Film Festival, nella sezione Colpe di Stato e in concorso il prossimo giovedì 16 settembre al Nardò – Ecological International Film Festival. Nella versione radiofonica ha ottenuto la Menzione Speciale al Premio Radiofonico “Marco Rossi” organizzato da Radio Articolo 1 e Audiodoc. La trama del film affronta da un lato la più grande acciaieria d'Italia, terzo stabilimento in Europa, che con l'aumento annuale dei profitti, vanta il primato nazionale delle morti sul lavoro e quello dell'inquinamento ambientale; dall'altro donne combattive (lavoratrici, mogli, madri) che si ribellano contro quella che a Taranto è stata sempre considerata una salvezza, oggi il peggiore dei mali: l'Ilva, appunto. Infine ricordiamo che il **10 settembre alle ore 15.30**, presso gli spazi di Cinecittà Luce dell'Hotel Excelsior, il Ministro delle Pari Opportunità, Mara Carfagna,

consegnerà il **Premio "Pari Opportunità"**, al film della selezione ufficiale "che meglio rappresenti lo spirito delle pari opportunità e della lotta alle discriminazioni". Il Premio consisterà in un'opera donata dalla "decana dell'arte contemporanea" Maria Lai, che sarà presente alla premiazione. Per ulteriori info: www.deltanews.net

LETTERATURA. Michela Murgia al Premio Campiello con "Accabadora". (Venezia) La scrittrice sarda Michela Murgia, con 119 voti su un totale di 288, è la vincitrice della 48esima edizione del premio Campiello 2010 con il suo libro *'Accabadora'* (edito da Einaudi), s'accabadóra, in sardo, "colei che finisce", e che indica una donna che uccideva persone anziane in condizioni di malattia tali da portare i familiari o la stessa vittima, a richiedere questo servizio di eutanasia. "Diverse sono le pratiche di uccisione utilizzate dalla femmina accabadora: si dice che entrasse nella stanza del morente vestita di nero e con il volto coperto, e che lo uccidesse tramite soffocamento con un cuscino, oppure colpendolo sulla fronte tramite un bastone d'olivo (su mazzolu) o dietro la nuca con un colpo secco, o ancora strangolandolo ponendo il collo tra le sue gambe". **Murgia sarà presente a Pordenonelegge**, la Festa del Libro con gli Autori, che si svolgerà nel Convento di San Francesco e che sarà interamente dedicata al Premio Campiello **giovedì 16 settembre**. Per ulteriori info: www.deltanews.net

TV. Una lettera aperta alle redazioni di Amore criminale, Rai 3. (Torino) "...con l'auspicio che il mio contributo possa diventare utile cambiamento al progetto televisivo così come è stato delineato", scrive Lella Menzio, presidente del Telefono Rosa di Torino a proposito del programma intitolato *Amore Criminale* in onda su Rai Tre. "La programmazione del ciclo di trasmissioni risponde certamente all'esigenza di portare all'attenzione del grande pubblico il tema angosciante e certamente terrificante della violenza contro le donne. Gli stessi fatti accaduti negli ultimi mesi dimostrano che, molto vicina alla quotidiana violenza fisica, psicologica o sessuale, esiste una violenza omicidaria che a quanto pare travalica ogni analisi sociale o psicologica. Mai come in questo caso la prevenzione appare difficile, se non impossibile. Probabilmente, nelle intenzioni degli autori del programma, c'è stato anche l'intento di realizzare documenti che, tra fiction e reality, potessero mostrare al pubblico televisivo le dinamiche più agghiaccianti, quelle che precedono, sovente, la gravissima e a volte mortale aggressione nei confronti della vittima di turno.....
Io che, come le tante altre volontarie dei Centri Antiviolenza, convivo quotidianamente con storie di straordinaria follia, devo pensare che la fiction possa addirittura costituire una forma di involontario addestramento per coloro che, incanalati in forme di pensiero ancestrale e violento, prendano le storie come esempio per la propria, storia futura. Oppure, temo seriamente il rischio che l'impatto emotivo delle scene viste e delle storie raccontate possano destabilizzare ancora di più coloro che hanno un equilibrio personale già piuttosto fragile. Non intendo censurare: ma sollecitare autori e produzione ad una riflessione sull'opportunità di ampliare i confini del programma eliminando le componenti di maggiore tensione emotiva a favore di spiegazioni accurate. Soprattutto su come le dinamiche rappresentate non facciano parte dell'orizzonte della violenza patologica o definibile psichiatricamente come malata, ma come i processi di pensiero possono ideare la violenza: fino a renderla poi spietatamente reale".

MEDIA. La Commissione Donne della Copeam al Prix Italia 2010. (Roma) Una delle caratteristiche principali che definiscono la cultura della comunicazione attuale è espressa dalla evidente forzatura che viene esercitata nella rappresentazione di genere. La riduzione dell'immagine femminile alle sue caratteristiche ed attrattive sessuali riguarda ormai diversi media, ma la televisione resta il più importante. La rappresentazione della donna in Tv influisce sia sull'autopercezione delle donne stesse che sulla percezione che delle donne hanno gli uomini, ed in particolar modo i minori. La Commissione Donne della COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo nel Mediterraneo) esamina questo campo di indagine, attraverso due concreti strumenti di interpretazione e di analisi, come il "Global Media Monitoring Project" e la traduzione italiana del toolkit "Screening Gender". Per ulteriori info: www.deltanews.net

- Per maggiori informazioni su Euromed News e il tool kit "Screening Gender" (<http://www.euromed-news.org/en/News/Screening-Gender-toolkit-!>)

- Per maggiori informazioni sulla COPEAM (<http://www.copeam.org/index.aspx?ln=en>)



Lavoro ed imprenditoria femminile

Start Cup Umbria-Marche 2010.

Il Premio per l'Innovazione Start Cup è una competizione tra idee imprenditoriali generate dalla ricerca universitaria ed offre a tutti i partecipanti occasioni di formazione, opportunità di contatti professionali ed incontri di divulgazione della cultura d'impresa. **Il primo premio minimo è di 7.000 Euro**, il secondo premio minimo è di 5.000 Euro e il terzo premio minimo è di 3.000 Euro. Coloro che sono interessati (iscrizioni entro il 15 settembre) possono chiedere ulteriori informazioni a: Università di Camerino, ilo@unicam.it, tel 0737/402246, Università di Macerata, startcup@unimc.it, Università di Perugia, ilo@unipg.it, tel 075/5852382-2099.

Scadenza iscrizioni: 15/09/2010

Provincia di Macerata: Avviso pubblico borse lavoro per esperienze lavorative diplomati e svantaggiati.

Scadenza: 30/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://formazione.provincia.mc.it>

Provincia di Macerata: Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di ricerca per laureati

Scadenza: 07/10/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://formazione.provincia.mc.it>

Provincia di Macerata: tirocini formativi e orientamento: incentivi alle imprese per assunzioni di ex-tirocinanti

Scadenza: 31/12/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://lavoro.provincia.mc.it>

Agevolazioni finanziarie per la creazione di nuovi posti di lavoro - PROROGA TERMINI.

La Provincia di Macerata comunica che con Determinazione Dirigenziale n. 181 del 30.06.2010 è stato prorogato il termine ultimo di scadenza per la presentazione di domande a valere sull'Avviso Pubblico "Agevolazioni Finanziarie per la creazione di nuovi posti di lavoro". Sarà possibile continuare ad inoltrare domande di adesione fino alla data del **31.12.2010**. Per ulteriori informazioni: <http://lavoro.provincia.mc.it>

Contributi interessi 2010 della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino. È uscito il bando della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino per l'assegnazione di contributi a sostegno di programmi di investimento mediante l'abbattimento degli interessi maturati sui finanziamenti accesi dalle imprese nella provincia di Pesaro e Urbino con l'intervento degli organismi di garanzia collettiva fidi. Possono presentare domanda di contributo le imprese iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino che intendono realizzare dal 01/01/2010 al 31/01/2011 i programmi di investimento mediante l'accensione di un prestito assistito da un organismo di garanzia collettiva fidi. Il bando si trova su: www.ps.camcom.it alla voce *Novità*.

Si può presentare la domanda di ammissione al contributo fino al 31/12/2010

Regione Marche. Avviso per l'incentivazione del part-time per la conciliazione e la creazione di nuovi posti di lavoro. La Regione Marche ha stipulato con le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL regionali, in data 12/11/2009 un Protocollo d'intesa per la difesa del lavoro, la coesione sociale, il sostegno allo sviluppo. Tale Protocollo prevede una serie di interventi atti a favorire il superamento della crisi economica e sociale in atto ed a sostenere lo sviluppo dell'economia regionale. La finalità del presente Avviso Pubblico è quella di incentivare il ricorso al Part-time nel settore manifatturiero per favorire la

conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, correlando ad ogni rapporto trasformato in part-time, l'assunzione di un'ulteriore unità lavorativa, contribuendo così anche ad un positivo effetto "redistributivo" del lavoro e delle risorse umane.

Responsabile del procedimento: Alessandro Belfiore - tel. 071.8063718 - e-mail:

alessandro.belfiore@regione.marche.it. Il presente Avviso ha validità a far data dalla pubblicazione dello stesso sul BUR, sino all'esaurimento delle risorse disponibili e **comunque non oltre il 31/12/2010** e potrà essere soggetto a rifinanziamento qualora l'Amministrazione regionale lo ritenesse utile ed opportuno. La scadenza di cui sopra cesserà di essere operativa con l'assegnazione e l'esaurimento delle risorse disponibili. Per ulteriori info e per scaricare il bando:

<http://www.istruzioneformazione lavoro.marche.it/Notizie/singolaBando.asp?IdNotizia=762&idArea=0>

Prestito d'Onore regionale 2010-2012

La Regione Marche sta lavorando al nuovo bando del "Prestito d'Onore regionale". A breve nel sito <http://www.prestitodonore.marche.it> tutte le informazioni utili per partecipare. Il Responsabile del Procedimento:

Antonio Secchi Regione Marche - Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro

P.F. Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro

Via Tiziano,44 - 60125 Ancona

Tel. 071.8063789 Fax 071.8063018 e-mail: antonio.secchi@regione.marche.it



Sul sito dello Sportello Informadonna è possibile scaricare l'elenco dei concorsi.



Sul sito dello Sportello Informadonna è possibile consultare la normativa per l'imprenditoria femminile.



Formazione

Provincia di Macerata. Avviso Pubblico 'Progetto Ulisse 2010'. POR Marche FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità' Approvato con determina n. 247/VI del 29/VI/2010 per la concessione di 180 borse di studio a studenti per esperienze all'estero a scopo formativo e di orientamento professionale di tre settimane nel periodo compreso tra fine ottobre e novembre 2010. Ufficio: Servizio Istruzione Pubblica e Gestione Istituti Scolastici Superiori. **Nominativo di riferimento: Dott.ssa Stefania Borgani. Data e ora di scadenza: 13/09/2010 ore 13:00**

Per ulteriori info e scaricare i bandi: <http://formazione.provincia.mc.it/?p=18834&cat=252&%B5=>

Corso FSE "Management dell' Innovazione" organizzato dalla Bit srl finanziato dalla Provincia di Macerata. **Obiettivi del corso:** formare tecnici amministratori che siano in grado di progettare, sviluppare, mettere a punto e gestire il funzionamento e la sicurezza di una rete informatica aziendale basata sul sistema operativo MS Windows Server 2008. **Dati corso:** durata totale 300 ore (di cui 90 di stage) con sede a Tolentino. **Scadenza domande: 14/09/2010.** Maggiori informazioni e i moduli da scaricare sono disponibili

al sito www.formazionemarche.org

Corso FSE “Operatore commercio estero” organizzato da Confindustria. Il corso si propone di formare specialisti nel campo del commercio estero in grado di definire e supportare strategie e politiche esportative vincenti. **Scadenza domande: 15/09/2010.** Per ulteriori info:

<http://www.confindustriamacerata.it/si4web/common/Main.do>

Corso FSE “Aiuto cuoco. Esperto in prodotti tipici”

Organizzatore: Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri della Ristorazione e Turistici "Varnelli" (IPSSART)

Telefono +39 0733 603 866 - Ore durata: 400 - Sede di svolgimento: Cingoli

Scadenza: 15/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.ipssartcingoli.it/>

Corso FSE: Lingua 2: Inglese (livello intermedio) per operatori aziendali

Organizzatore: FIRST CLASSIT

Telefono +39 071 544 16 - 547 60

Sede di svolgimento: Civitanova Marche

Scadenza: 20/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.firstcl.com/>

Corso FSE assistenza domiciliare anziani o diversamente abili

Organizzatore: (Macerata, Via Roma 102, tel. 0733-264913).

Telefono: tel. 0733-264913

Ore durata: 100 ore

Sede di svolgimento: Macerata

Scadenza 20/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.in-for-ma.com/>

Corso FSE “Imprenditoria”

Organizzatore: Consorzio Poliexport

Telefono +39 0733 263 875

Sede di svolgimento: Macerata

Scadenza: 28/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.in-for-ma.com/>

Corso Fse “Problematiche energetico ambientali nella progettazione edilizia”

Organizzatore: Consorzio Poliexport

Telefono +39 0733 263 875-0733 263 875

Ore durata: 100 ore

Sede di svolgimento: Macerata

Scadenza 28/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.in-for-ma.com/>

Corso FSE : Alfabetizzazione informatica

Organizzatore: Istituto d'Istruzione Superiore "Francesco Filelfo"

Telefono +39 0733 968 658

Ore durata: 100

Sede di svolgimento: Tolentino

Scadenza: 30/09/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.formazionemarche.org/vedibando.asp?cod=0232a0007>

Attivi i bandi per il Servizio Civile Nazionale. Sono stati pubblicati i Bandi 2010 dell'UNSC e delle Regioni e Province autonome, per la selezione di **19.627 volontari** da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero (GURI n. 70 del 03 settembre 2010 - 4°serie speciale - concorsi ed esami). E' possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle Province autonome, pena l'esclusione. **Data di scadenza: 04/10/2010 - ore 14.00**

Per ulteriori info e per scaricare i bandi:

<http://www.serviziocivile.it/News/SchedaNews.aspx?idNews=206671&Section=31&smartCommand=show>

Corso FSE "Tecnico Problematiche Socio-Educative"

Organizzatore: Scolastica s.r.l.

Telefono +39 071 202 323

Sede di svolgimento: Macerata

Scadenza: 07/10/2010

Per ulteriori info e scaricare il bando: <http://www.scolasticasrl.it/index.php>

Corso Lingua Estera (Inglese)

Organizzatore: Minerva Consulting F. E.S. alle Imprese

Telefono +39 0735 94 679-0735 946 79

Ore durata: 100

Sede di svolgimento: Macerata

Per ulteriori info e scaricare il bando: http://www.minervaconsulting.it/site/?page_id=10

Corso Lingua Estera (Spagnolo)

Organizzatore: Minerva Consulting F. E.S. alle Imprese

Telefono +39 0735 94 679-0735 946 79

Ore durata: 100

Sede di svolgimento: Macerata

Per ulteriori info e scaricare il bando: http://www.minervaconsulting.it/site/?page_id=10

Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la qualificazione professionale nella green economy di co.co.pro. disoccupati. La Regione Marche, in attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 20/10/2009, con il presente Avviso intende promuovere l'accesso a percorsi di formazione a qualifica da parte dei collaboratori a progetto, residenti o domiciliati nelle Marche, che abbiano prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi, per favorirne la riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale, per rafforzarne l'occupabilità, l'adattabilità e la competitività nel mercato del lavoro. corsi di formazione si rivolgono a diplomati e laureati e dovranno essere finalizzati all'apprendimento di abilità, conoscenze e capacità specifiche nel campo della Green Economy, offrendo, nel contempo, opportunità lavorative. Possono presentare domanda di finanziamento: a) le strutture formative, pubbliche oppure private che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditate presso la Regione Marche per la macrotipologia formativa "formazione superiore"; b) le strutture formative non accreditate a condizione che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, le stesse abbiano presentato la richiesta di accreditamento per la macrotipologia formativa "formazione superiore" al Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Marche. **Responsabile del procedimento: Simona Pasqualini** - tel. 071.8063246 - e-mail: simona.pasqualini@regione.marche.it. **Scadenza del bando: 03/11/2010.**

Per ulteriori info e per scaricare il bando:

<http://www.istruzioneformazioneilavoro.marche.it/Notizie/singolaBando.asp?IdNotizia=811&idArea=0>



Sul sito dello Sportello Informadonna è possibile scaricare la normativa sulle pari opportunità.



Cultura e Tempo Libero

Approfondimento storico-letterario. Donne e letteratura

Inquadrare il rapporto tra donne e letteratura significa perlopiù ascoltare dei silenzi. Poche, infatti - anche se ben forti - sono le voci femminili che si levano nel corso della storia letteraria (e non solo) fino a pochi decenni fa. Sono voci isolate, provenienti da donne che si sottraggono alle rigide regole del sistema letterario maschile grazie ad uno status sociale particolare. Medea, nella tragedia di Euripide (431 a.C.), deplora con forza l'impossibilità per le donne di cantare i propri sentimenti: «Febo, guida dei canti, non ha voluto donare / alla nostra mente il canto divino della lira: / giacché avrei fatto risuonare un canto / contro la razza dei maschi». E tuttavia, la prima voce femminile nella storia della letteratura si era già levata in Grecia, tra il VII e il VI sec. a. C.: quella di Saffo, poetessa vissuta sull'isola di Lesbo, amica del poeta Alceo, la cui fama ha attraversato i secoli. È una poesia d'amore: per la bellezza, espressione del sacro; per la dea che la incarna, Afrodite; per le fanciulle del tiaso, una comunità religioso-pedagogica, di cui Saffo era alla guida, legata al culto di Afrodite e delle Muse, nella quale venivano educate le ragazze di buona famiglia. Sarebbe riduttivo interpretare la poesia di Saffo esclusivamente come espressione di sentimenti individuali: essa trae la sua immediatezza lirica dall'intensità emotiva della vita comunitaria, scandita dall'avvicinarsi delle fanciulle, accolte nella turbinosa adolescenza e salutate alla vigilia delle nozze, in un moto perpetuo tra incontro e separazione. E sarebbe un errore anche vedere in Saffo una femminista ante litteram. Ella entra in ogni caso a far parte di un canone letterario maschile. A Roma le donne godono di maggiore considerazione rispetto al mondo greco, ma all'interno delle mura domestiche, come educatrici dei figli. Non sono pervenute voci femminili che abbiano rotto il silenzio cui erano sottomesse. Con il Medioevo si affacciano al mondo delle lettere alcune personalità femminili: le religiose Rosvita di Gandersheim (sec. X), autrice di dialoghi drammatici, e Herrada di Landsberg, con il suo compendio figurale Hortus Deliciarum (sec. XII); Maria di Francia, che compone dei *lais* (racconti in versi), e la contessa Beatrice de Dia, nei cui versi d'amore palpita il desiderio (entrambe del sec. XII). A cavallo tra i secoli XIV e XV, Christine de Pizan, colta nobildonna alla corte di Carlo V, rimasta vedova con tre figli si guadagna da vivere scrivendo, e si conquista anche un posto nel dibattito letterario del tempo. Ma la «scalata» all'olimpio delle lettere prende avvio nel Rinascimento, pur se ancora limitata al contesto che orbita attorno alle corti. Ne è ben cosciente Ariosto, che nell'*Orlando Furioso*, dopo avere reso omaggio a Saffo e aver chiamato gli scrittori «uomini invidiosi», così continua: «Ben mi par di veder che al secol nostro / tanta virtù fra belle donne emerge, / che può dare opra a carte ed ad inchiostro, / perché nei futuri anni si disperga» (xx, vv. 17-20). Nel Cinquecento si trovano poetesse che scrivono inserendosi nella tradizione del canzoniere petrarchesco, come Veronica Gambara (1485-1550), Vittoria Colonna (1490-1547) e Gaspara Stampa (1523-1554), che i romantici considereranno una novella Saffo; ai poeti erotici dell'antichità, in special modo a Catullo, si rifà Louise Labé (1524-1566), francese di origini borghesi, autrice di sonetti ed elegie e del dialogo *Contrasto dell'amore e della follia*. La Francia dà i natali anche alle prime narratrici in prosa: di *Hélisenne de Crenne* è il primo romanzo autobiografico al femminile, *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amours* (1538); Margherita di Navarra, principessa di Angoulême, firma la raccolta di novelle *Heptaméron*, (1549) prezioso documento sugli usi amorosi dell'epoca. Circa un secolo dopo, oltreoceano, si leva la voce della religiosa messicana Sor Juana Inés de la Cruz (1651-1695), autrice della propria autobiografia, drammaturga e poetessa. Sempre nel sec. XVII Madame de La Fayette, con la sua Principessa di Clèves (1678), e Madeleine de Scudéry (1607-1702), con i suoi romanzi «galanti» (pubblicati però sotto il nome del fratello), inaugurano la stagione del romanzo psicologico, che avrà seguito, oltre che successo, anche in Inghilterra, nell'opera di Sarah Fielding (1710-1768) e Frances Brooke (1745-1789). E

ancora in Inghilterra spicca la figura di Aphra Behn (1640-1689), la prima donna che fa della scrittura il proprio unico mezzo di sostentamento: conosciuta per la sua opera drammatica - esordisce nel 1671 con *The Forced Marriage* - è anche autrice del romanzo *Oronoko lo schiavo reale* (1688), anticipatore di un tema - l'oppressione in contesto coloniale - che verrà in primo piano, declinato in modo diverso, dalla seconda metà del sec. XX in poi. La sua esperienza apre la strada alla letteratura femminile in epoca moderna; Virginia Woolf sancisce il suo ruolo fondamentale nel celebre saggio dedicato al rapporto tra donne e letteratura (*Una stanza tutta per sé*, 1929): «Con Aphra Behn siamo a una svolta molto importante del nostro percorso. Ci lasciamo alle spalle, chiuse nei loro parchi, immerse nelle loro carte, quelle nobildonne che scrivevano senza pubblico né critica, unicamente per il loro piacere. Veniamo in città ed entriamo in contatto con la gente comune che cammina per strada». Il secolo dei «lumi», con i suoi sconvolgimenti in campo sociale, politico ed economico, vede emergere le donne dalla loro condizione di subalternità e affermarsi soprattutto figure di pensatrici. A Parigi non si contano i salotti letterari animati da donne: apre il secolo quello di Madame de Lambert (autrice fra l'altro, di *Riflessioni sulle donne*, 1727), lo chiude quello di Madame de Stael, cui si devono importanti opere di carattere politico-sociale, estetico-filosofico e critico, nonché il romanzo autobiografico *Delfina* (1802), in cui sono messi in primo piano i pesanti vincoli della condizione femminile. Sulla scena inglese, oltre alle bluestocking - donne che sul calco dei saloons parigini, promuovono serate di dibattito cultural-letterario - si affacciano Mary Wollstonecraft Godwin, una delle cosiddette «matri storiche» del femminismo, con il suo *Rivendicazioni dei diritti della donna* (1792), e Ann Radcliffe (1764-1823), i cui romanzi gotici influenzeranno gli scrittori romantici. L'emancipazione in campo letterario non va sempre di pari passo con quella sociale e politica; le scrittrici del primo Ottocento conducono vita appartata, distante dalla politica e spesso anche dalla città, ignara delle affermazioni delle prime teoriche del femminismo. Ma le loro opere sono lette da un pubblico femminile e urbano, il primo consumatore del nuovo genere letterario che si va imponendo: il romanzo. Il centro della narrativa «al femminile» è preferibilmente una casa, più spesso una casa di campagna, che fa da contraltare alla città: tra questi due poli si muovono le protagoniste della Austen, Elinor e Marianne in *Ragione e Sentimento* (1811) o le sorelle Bennett in cerca di marito in *Orgoglio e Pregiudizio* (1813), così come la Jane Eyre di Charlotte Brontë, nel romanzo eponimo (1847), o la tragica figura di Catherine, al centro di *Cime Tempestose* (1847) della sorella di Charlotte, Emily Brontë. Oltreoceano fiorisce la poesia di Emily Dickinson (1830-1886), voce fondamentale della lirica americana e mondiale, punto di riferimento imprescindibile. Con l'avanzare del secolo la letteratura femminile si diversifica: in Inghilterra, dove si è primariamente affermata una tradizione di scrittura al femminile, si hanno i romanzi sociali di Elizabeth Gaskell (*Mary Barton*, 1848) e quelli di George Eliot, pseudonimo maschile assunto da Marian Evans, (1819-1880), caratterizzati da una perspicace intelligenza della società vittoriana e da grande fermezza. In Francia, Amandine-Lucie-Aurore Dupin (1804-1876) crea anch'essa la propria identità letteraria sotto pseudonimo maschile: si tratta di George Sand, amica dei grandi scrittori francesi dell'Ottocento, autrice di numerosi romanzi, da quelli che inaugurano il genere «passionale» - incentrati sulla lotta tra passioni dell'anima e convenzioni sociali - a quelli fortemente influenzati dalla sua adesione al pensiero socialista. Danno voce alla poesia ottocentesca, oltre a Emily Dickinson, Elizabeth Barrett Browning e Christina Rossetti, entrambe legate a due figure di spicco della letteratura inglese dell'epoca, rispettivamente i poeti Robert Browning e Dante Gabriel Rossetti. Nella prima metà del sec. XX si viene gradualmente ampliando lo spazio letterario femminile, abitato da realtà diverse nelle varie parti del mondo e animato da un vivace dibattito sulla specificità della scrittura femminile. In Francia si trova la figura emblematica di Sidonie-Gabrielle Colette: negli anni 1900-03 firma la serie dei romanzi di Claudine sotto lo pseudonimo di Willy; andrà sotto il nome di Colette Willy e, dal 1916, solo di Colette, la sua produzione successiva, che comprende l'autobiografia *Il mio noviziato*. In Italia spiccano i nomi di Matilde Serao (1856-1927), che affianca un'intensa attività giornalistica a quella di narratrice; Sibilla Aleramo, il cui romanzo *Una donna* (1906) costituisce un documento fondamentale per comprendere il processo di liberazione della donna nel nostro paese; Grazia Deledda, cui va nel 1926 il premio Nobel per la letteratura. Figura fondamentale dell'universo femminile delle lettere è Virginia Woolf, che nel citato *Una stanza tutta per sé* e in *Tre ghinee* (1938) pone le pietre miliari per un discorso critico sul rapporto donne-letteratura, ancora oggi punto di riferimento per chiunque voglia occuparsi dell'argomento: la sua ricognizione nella storia della secolare costrizione al silenzio della voce femminile prende le mosse da una celebre «supposizione»: «Immaginiamo... che cosa sarebbe successo se Shakespeare avesse avuto una

sorella meravigliosamente dotata, chiamata Judith – diciamo». Il suo Orlando (1928) è una storia della condizione femminile nel corso dei secoli narrata da una figura androgina. Autrice di saggi, collaboratrice di giornali letterari, protagonista della vita intellettuale londinese del tempo, ha dato un contributo fondamentale al romanzo moderno, non solo da un punto di vista contenutistico, ma anche formale. Negli stessi anni si fanno sentire anche altre voci femminili, spesso legate agli ambienti dell'avanguardia modernista: le inglesi Dorothy Richardson e May Sinclair, la neozelandese Katherine Mansfield, le americane Gertrude Stein e Djuna Barnes, che nella Parigi degli anni Venti trovano un ambiente fertile, decisamente libero, per le proprie sperimentazioni. Nello stesso contesto si situa l'esperienza dell'editrice e scrittrice Sylvia Beach, americana trasferitasi a Parigi, che nel 1922 pubblica uno dei capolavori della letteratura mondiale del Novecento: l'Ulisse di Joyce (che negli Stati Uniti deve la sua pubblicazione a puntate, incorsa nella censura, a una coppia di donne: Margaret Anderson e Jane Heap, direttrici della «Little Review»). Le donne iniziano dunque a far parte del sistema letterario nella sua interezza. Dalla fine del secondo conflitto mondiale l'affermazione femminile in campo letterario va di pari passo con quella politica e intellettuale. Tra le pietre miliari di quei decenni figurano le personalità complesse di Simone de Beauvoir (Per una morale dell'ambiguità, 1947; Il secondo sesso, 1949), Elsa Morante (Menzogna e sortilegio, 1948), Marguerite Yourcenar (causa di grande scalpore per la nomina, prima donna nella storia, a membro dell'Académie Française, nel 1981), Sylvia Plath (che soffre la costrizione del «ruolo» femminile fino al suicidio), Christa Wolf (che in Cassandra si confronta con le figure mitiche dell'universo femminile). Caratteristica della seconda metà del secolo è l'assimilazione della lotta per l'emancipazione femminile a quella per le minoranze e i popoli oppressi o usciti da una storia di oppressione. Molte delle voci femminili di quel periodo provengono dalle ex-colonie: bastino i nomi di Isabel Allende in Cile, Nadine Gordimer in Sudafrica, Arundhati Roy in India, Assia Djebar in Algeria. Al presente la letteratura al femminile è divenuta un universo complesso e articolato, in cui trovano posto tutte le forme espressive, i generi, gli stili, le sperimentazioni, nonché un costante contributo alla discussione teorica sulla scrittura femminile, tanto che, sempre più spesso, specie negli Stati Uniti, la letteratura femminile costituisce, negli atenei, una disciplina a sé; di essa si occupano specificatamente gli «Women's studies», ma anche il più vasto ambito dei «Gender studies».

I teatri delle Marche:

Teatro delle Muse - Ancona - www.teatrodelle muse.org

Teatro Rossini - Pesaro - www.enteconcerti.it

Teatro Pergolesi - Jesi - www.teatropergolesi.org

Teatro Dell' Aquila - Fermo - <http://teatro.fermo.net>

Teatro Lauro Rossi - Macerata - www.tuttiteatri-mc.net

Teatro Ventidio Basso - Ascoli - www.teatroventidiobasso.it



Intervento dell' Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Macerata sul “caso Sakineh”

Pochi giorni fa, mi si è avvicinata una delle ragazze che frequentano il corso di formazione nel quale lavoro e molto emozionata mi ha detto che deve consegnarmi i suoi nuovi documenti. E' diventata cittadina italiana e ha ripreso il suo cognome, secondo la legge italiana. Mentre mi accorgevo della sua particolare emozione nel dirmelo, le ho chiesto che effetto le facesse. Come se non vedesse l'ora che qualcuno glielo

chiedesse, mi ha detto che era una sensazione molto strana e bella insieme, che si sentiva come nuova, come tornata a quando era piccola, libera e innocente. Quasi vergognandosi, poi, e chiedendomi scusa se poteva sembrare un'esagerazione si è come ricomposta nel cercare di dissimulare la commozione. Allora – già commossa a mia volta e dissimulandolo decisamente - le ho detto sinceramente che la capivo e che non rinuncierei mai al mio nome. Ed è stato qui che ho provato io vergogna. Di cosa? Un senso di imbarazzo perché sono libera e mi è sembrato di farle pesare così la mia possibilità di scegliere. *Non cambierei mai il mio cognome, certo, perché posso farlo.* Così mi ha affascinato la sua sensazione di libertà e innocenza a cui tornava, il suo tuffo nell'infanzia. Ed è a questo punto che ho pensato a Sakineh (perché è così che la chiamerò, senza gli altri due nomi che dovrebbero seguire e che sono nome e cognome del marito).

Sakineh è una donna iraniana. Il suo caso è internazionalmente noto, dopo la condanna a morte per il reato di adulterio, tramite lapidazione. La sua identità è dolorosamente racchiusa in queste quattro parole che ne descrivono la condizione: *condannata a morte per il reato di adulterio, tramite lapidazione.* Dunque Sakineh è automaticamente l'emblema delle barbarie di cui è capace l'uomo, dell'arretratezza del diritto, della violenta disuguaglianza che vige tra esseri umani per cause di sesso, religione, ideologie. Dell'angosciante confidenza che ha l'essere umano con la facilità di decidere di dare la morte ad un altro essere umano. Non ci sono, per Sakineh, nomi che le possano restituire quell'innocenza e quella libertà di cui parlava la ragazza di cui vi ho raccontato. C'è soltanto il suo volto a simboleggiare in modo universale una richiesta: dopo che mi avete tolto tutto, non togliete al genere umano la speranza che tutta questa violenza sia reversibile, sanabile. Per questo ho voluto aderire alla campagna di sensibilizzazione “*PER LA VITA DI SAKINEH*” esponendo il suo volto alla vista della città intera. Per ribadire questo monito ed accendere, certo, una speranza in più anche per la salvezza della vita di questa donna. Ma tutte le altre? Tutti gli altri? Tutti i bambini, gli omosessuali, i religiosi e le religiose, tutte le persone che vengono perseguitate e uccise in tutti i paesi che usano la pena di morte? L'Iran di cui parliamo oggi, ma anche gli U.S.A. e la Cina, per citarne soltanto alcuni. Sakineh è un simbolo. Due sono gli insegnamenti a cui dovremmo richiamarci per aderire in toto al monito di speranza che ci lancia il suo volto. Da una parte Primo Levi che ci educa a comprendere che la violenza non è eliminabile né dimenticabile dopo il Novecento, due guerre mondiali e dopo Auschwitz. Le vittime che ci sono state e che continuano ad esserci nel mondo, il volto di Sakineh appunto, non possono essere dimenticate. Ma è *doveroso lottare affinché non siano morte invano*, soltanto così possiamo attingere speranza e non cedere alla disperazione.

Dall'altra parte c'è l'insegnamento di Nelson Mandela, la sua storia che parla di *riconciliazione*. Mandela e il suo Sudafrica ci dicono che l'unico modo per “eliminare” la violenza ineliminabile è, in un certo senso, guarirla. E' stato così che la violenza e la discriminazione razziale in Sudafrica sono terminate attraverso la forza della nonviolenza, ovvero non replicando o riproducendo la violenza subita, non rispondendo con la violenza alla violenza, ma scegliendo con consapevolezza un metodo che oggi più che mai ci parla di pace: la *restituzione*. Come Primo Levi si augura che non siano morte invano tutte le vittime della violenza, così Mandela ci insegna il metodo di restituire i diritti a coloro a cui sono stati sottratti. E' così allora che l'impegno dell'amministrazione comunale, il più concreto, è nella restituzione di diritti, dalle piccole alle grandi vicende. Soltanto così nella nostra comunità e via via nel paese e nel mondo, tutte le persone avranno pari opportunità di vivere la propria innocenza e la propria libertà.

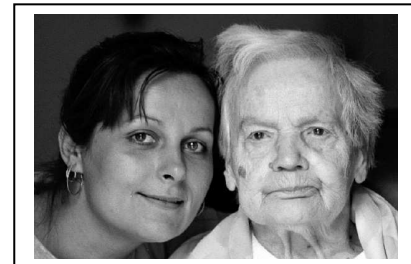
Dott.ssa Federica Curzi

Assessore Pari Opportunità Comune di Macerata



Tema di approfondimento

MESTIERI INVISIBILI. Le badanti, queste donne per lo più straniere che si prendono cura dei nostri cari ma che ci sono sconosciute.



La crescente richiesta di "assistenti familiari" (badanti), pur avendo creato opportunità occupazionali nel settore dei servizi alla persona, ha prodotto la moltiplicazione delle professioni invisibili operanti nel sommerso, con rapporti di lavoro precari e mal retribuiti ed il cui rovescio della medaglia è l'offerta di prestazioni lavorative "approssimate".

La relazione famiglia/assistente familiare (badante) offre una grande opportunità di aiuto e di scambio reciproco ma richiede una buona dose di adattamento ad entrambe le parti. L'ingresso delle badanti in famiglia, infatti, non viene sempre vissuto in modo sereno. La famiglia che accoglie una "badante" in casa deve superare molti timori e generalmente riesce ad "accettarla" solo dopo un periodo piuttosto lungo durante il quale ha verificato che la persona scelta è professionalmente valida ed "affidabile". L'assistente familiare (badante) vive anch'essa in modo conflittuale l'ingresso in nuova famiglia ponendosi spesso numerosi interrogativi: "saprò farmi accettare dalla famiglia e dall'anziano? Mi tratteranno bene? Devo mostrarmi sempre disponibile oppure questo atteggiamento è controproducente? Ect..." Determinante per la durata del rapporto di lavoro è la creazione di un clima di rispetto e scambio di conoscenze. Concordando sin dall'inizio i reciproci diritti e doveri si evitano equivoci e la sgradevole sensazione che l'uno possa approfittare dell'altro..

Cosa si intende per "assistente familiare" o "badante"?

Il termine "badante" è utilizzato per indicare i/le lavoratori/trici che assistono anziani, adulti o minori in condizioni di non piena autosufficienza nel loro domicilio. Il lavoro svolto dall'assistente familiare (badante) ha caratteristiche nuove e diverse rispetto a quelle della colf e/o della domestica familiare. La badante ha come obiettivo principale la cura delle persone - attività di tipo assistenziale - e come obiettivo secondario la cura degli ambienti in cui l'assistito vive: la pulizia degli ambienti, la preparazione dei pasti, ecc.

Com'è disciplinato il lavoro del badante?

Il lavoro delle badanti è regolamentato dalla disciplina del "lavoro domestico". Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sul lavoro domestico infatti contempla gli elementi essenziali del rapporto di lavoro (Categorie, Periodo di Prova, Orario di lavoro, Lavoro notturno, Lavoro straordinario, Riposo settimanale, Ferie, Permessi, Maternità, Malattia e infortunio, Tredicesima mensilità, Estinzione del rapporto di lavoro, TFR).

Quali capacità deve avere l'assistente familiare per svolgere questo lavoro?

Il ruolo di badante è molto impegnativo e richiede numerose capacità relazionali quali: la propensione all'ascolto, la capacità di comprensione, la disponibilità all'aiuto, ecc.

Una brava assistente familiare però deve anche saper fronteggiare "situazioni critiche" e quindi, in determinate occasioni, deve avere polso, deve saper prendere delle decisioni con responsabilità e deve sapersi organizzare.

Quale deve essere il primo approccio con la persona assistita?

L'ingresso in casa di una persona da assistere deve essere sempre affrontato con disponibilità e pazienza cercando di conoscere la storia personale dell'assistito, individuarne il carattere, le difficoltà per poter organizzare al meglio il proprio lavoro. Solitamente, all'arrivo, i familiari stessi danno una mano a capire la situazione offrendo utili suggerimenti organizzativi.

Come superare la diffidenza iniziale?

La badante deve avere la consapevolezza di essere un'estranea per la famiglia e che il suo primo compito sarà quello di conquistarsi gradualmente la fiducia, facendo capire di voler essere un aiuto e non un ostacolo; di esserci per sostenere e non per sostituirsi. Non dovrà imporre le proprie abitudini perché le persone anziane sono legate alle loro e non accettano facilmente i cambiamenti.

La badante conquista il proprio ruolo progressivamente vivendo e condividendo con l'assistito ed i suoi familiari i vari momenti della giornata.

Cosa fa solitamente l'assistente familiare in casa?

L'assistente familiare si occupa principalmente della cura della persona, dell'igiene, della compagnia durante la giornata, dell'aiuto nell'alzarsi e coricarsi, dell'accompagnamento fuori casa, della sorveglianza ecc. Essa però si occupa anche della cura degli ambienti in cui vive l'assistito: della pulizia, della preparazione dei pasti, del lavaggio e della stiratura della biancheria, etc.

E' comunque consigliabile confrontarsi con la famiglia dell'assistito per stabilire quali sono le sue priorità, così facendo si evitano fatiche inutili e ci mette nella condizione di veder apprezzato il proprio lavoro.

Qual è l'ambiente più favorevole alla relazione famiglia/badante?

Sia l'assistito che la badante devono cercare di creare un ambiente di convivenza sereno e disteso poiché il rapporto che li lega, più familiare che datoriale, implica uno stretto contatto quotidiano che se gestito correttamente arricchisce entrambi.

E' quindi indispensabile la volontà di entrambe le parti nel voler creare buoni legami, mantenerli e alimentarli continuamente.

Quali sono i vantaggi che ha la persona assistita grazie alla presenza della badante?

La persona anziana che riesce ad instaurare un bel rapporto con la badante si rende immediatamente conto dei vantaggi che ne derivano: può continuare a vivere nella propria abitazione mantenendo le proprie abitudini, non si sente di peso nei confronti dei propri familiari, ha una compagnia per i momenti di solitudine, può uscire a fare la spesa o una passeggiata senza i timori di scivolare o di fare spiacevoli

incontri, può contare sull'aiuto di un'altra persona quando decide di occuparsi di alcune faccende domestiche.

In genere l'assistito, dopo una breve fase di adattamento, si rende conto che la badante non è un limite ma un aiuto per continuare a fare quello che non riesce più a fare da solo

Quali sono i vantaggi che ha la badante a svolgere il lavoro di assistente familiare vivendo in famiglia?

La maggior parte delle assistenti familiari usufruisce di vitto e alloggio perché spesso gli assistiti necessitano di una presenza continuativa durante la giornata.

La famiglia in genere non ha problemi a mettere a disposizione della badante un alloggio visto che ciò gli consente anche di pagarle un minor compenso, mentre per la badante questa soluzione è conveniente perché vivere in famiglia le consente di risparmiare molto e di avere una maggiore sicurezza. Ciò vale soprattutto per le immigrate che arrivano in Italia per la prima volta e non hanno un appoggio su cui contare.

Quali sono le difficoltà che può incontrare una badante straniera?

La prima difficoltà che una badante straniera incontra al suo arrivo è la lingua; comunicare non è sempre facile e poiché la comunicazione è il primo strumento per l'integrazione conoscere la lingua è fondamentale.

Di frequente l'anziano bisognoso di assistenza parla poco e non molto bene; ciò può essere dovuto a particolari patologie o alla cadenza dialettale quindi è consigliabile che la badante chieda il primo aiuto alla famiglia dell'assistito oppure alle strutture di assistenza esterne: servizi sociali comunali, organismi di volontariato, cooperative sociali.

Nonostante le prime difficoltà è necessario sapere che la comunicazione verbale non sempre è quella prevalente con la persona da assistere. A volte può rivelarsi più importante quella non verbale, fatta di gesti delicati e affettuosi, di tono di voce pacato (anche se non tutto ciò che viene detto è comprensibile), di sguardi.

Resta comunque determinante l'apprendimento della lingua primo passo per avviare il proprio personale processo di integrazione.

Inoltre, la badante straniera che arriva per la prima volta, in genere soffre molto per la lontananza dai suoi familiari. In questi casi potrebbe rivelarsi utile cercare un dialogo sereno con l'anziano o la famiglia di riferimento, in modo da farsi aiutare a superare i momenti difficili che potrebbero mettere a repentaglio il rapporto di lavoro.

Quali accorgimenti deve avere un assistente familiare per tutelare la salute dell'assistito?

Il buon senso porta ad individuare quali sono i piccoli accorgimenti da prendere per evitare incidenti in casa: chiudere il gas la sera, eliminare i tappeti ed i fili volanti che possono far scivolare l'anziano, controllare la corretta assunzione di medicinali, eliminare o coprire gli spigoli, porgere sempre il braccio quando si fa una passeggiata, fungere da sostegno per scendere e salire le scale; disporre dei numeri telefonici più importanti

per riferire alla famiglia o agli assistenti esterni (medico di base, infermiere, assistente sociale, operatore domiciliare) i vari cambiamenti nella condizione di salute dell'assistito.

L'assistente familiare ha inoltre il compito di stimolare l'assistito coinvolgendolo nella visione di un film, di un telegiornale o semplicemente nel gioco delle carte o altri giochi di interesse comune.

Se la badante si prende cura di minori o di persone con ridotte capacità cognitive deve adottare comportamenti in linea con i bisogni dei differenti assistiti.

Quali sono le patologie ricorrenti fra le persone assistite?

Le patologie ricorrenti fra le persone assistite possono essere di carattere fisico o mentali. Le patologie fisiche, dovute principalmente all'età avanzata, sono le seguenti: difficoltà di deambulazione, incontinenza, problemi cardiaci, intestinali, osteoporosi, pressione alta. Tali patologie si riescono a tenere sotto controllo con cure adeguate, conducendo sane abitudini alimentari ed un corretto stile di vita.

I problemi mentali possono invece derivare dall'avanzamento dell'età (perdita della memoria, morbo di Alzheimer), oppure da patologie invalidanti congenite o sopravvenute in giovane età (sindrome di Down, ritardo mentale, problemi del sistema nervoso, ecc.).

Assistere persone disabili è sicuramente più faticoso. Naturalmente, dipende dalla gravità delle patologie, ma in generale conoscendo bene la specifica patologia si riesce a tenerne sotto controllo l'evoluzione e gli eventuali "campanelli di allarme" sintomatici. La giusta interpretazione di eventuali cambiamenti è spesso determinante per poter chiedere il pronto intervento del medico e/o della famiglia.



Si suggerisce la lettura di: **“Badare al futuro. Verso la costruzione di politiche di cura nella società italiana del terzo millennio”**, a cura di Felicia Zulli et al., Ed. Franco Angeli, 2008.

Felicia Zulli, esperta di politiche di intervento sociale. Dal 1995 si occupa della gestione di iniziative per favorire l'inclusione sociale di fasce svantaggiate, collaborando con enti pubblici e del privato sociale. Dal 2005 si occupa del fenomeno del *badantato* e coordina il progetto

Equal che si chiama **“I Mestieri Invisibili: occupazione ed emersione del lavoro nero”** in Provincia di Chieti.

Maggiori informazioni ed approfondimenti li potete trovare su www.comune.macerata.it, alla sezione **informaDonna** oppure inviando una e-mail all'indirizzo informadonna@comune.macerata.it oppure recandovi allo sportello **informaDonna** nell'orario di apertura. E' possibile inoltre usufruire dei servizi di **prima informazione legale e consulenza psicologica** gratuiti grazie alla collaborazione con il Comitato pari Opportunità dell' Ordine Forense di Macerata e all' Anmil.

Contatti:

Via Pannelli, 30/32
Tel. 0733/256379 - Fax 0733/256438

informadonna@comune.macerata.it

Orario di apertura

Martedì: 09,00 - 13,00

Mercoledì: 09,00 - 13,00

Giovedì: 09,00 - 13,00

Venerdì: 14,30 - 18,30